

« quel sacriligo, e con ciò seguitai io senz'altro distur-
« bo l'incruento sacrificio.

« Non si può credere quanto dispiacere habbia ca-
« gionato nel cuore del vescovo Serafino questa vitto-
« ria, perchè apprendendo egli che il Mr. STANILA
« avesse in quella terra maggior autorità che lui, men-
« tre che in presenza di tutto il popolo haveva discac-
« ciato il suo servo dalla chiesa, senza che avesse po-
« tuto far niente contro di me, si dava alle furie, ma
« non potendo far altro, nel partirsi che fece da Dri-
« mades per ritornar alla sua solita residenza, lasciò in
« iscritto una scomunica colla quale sotto gravi pene
« proibiva a tutti gli suoi sudditi il comunicare, man-
« giare, conversare con noi, udir nostra messa, confes-
« sarsi da noi e ricevere da noi sacramento o benedi-
« zione di sorta alcuna.

« Tal scomunica fu dall'Esarco pubblicata dop-
« po la di lui partenza, et hebbe vigore assai maggiore
« di quello che noi pensavamo, che il demonio siccome
« fu quello ch'istigò il Vescovo a scriverla, così pro-
« curò con ogni suo sforzo che da quella incostante gen-
« te si osservasse; imperocchè doppo di essersi pubblica-
« ta, cominciarono quasi tutti in tal maniera ad alie-
« narsi da noi che lasciando da parte la riverenza che
« come a loro P.P. Apostolici e maestri ci portavano,
« pareva che facessero a gara chi potesse peggio stra-
« pazzarci e truffarci quel poco che havevamo.

« Sarei troppo tedioso all'Em.ze VV. se volessi rac-
« contare ad uno per uno li strapazzi che molti di quello
« indomito popolaccio ci fecero, ma havendo in mira
« la brevità, solo dico che vedendo io che era più il pa-
« tire che l'operare; e che quelli cuori induriti non da-
« vano quell'orecchie che dovevano alla predicatione
« del S. Evangelo, scottolando, secondo il consiglio di